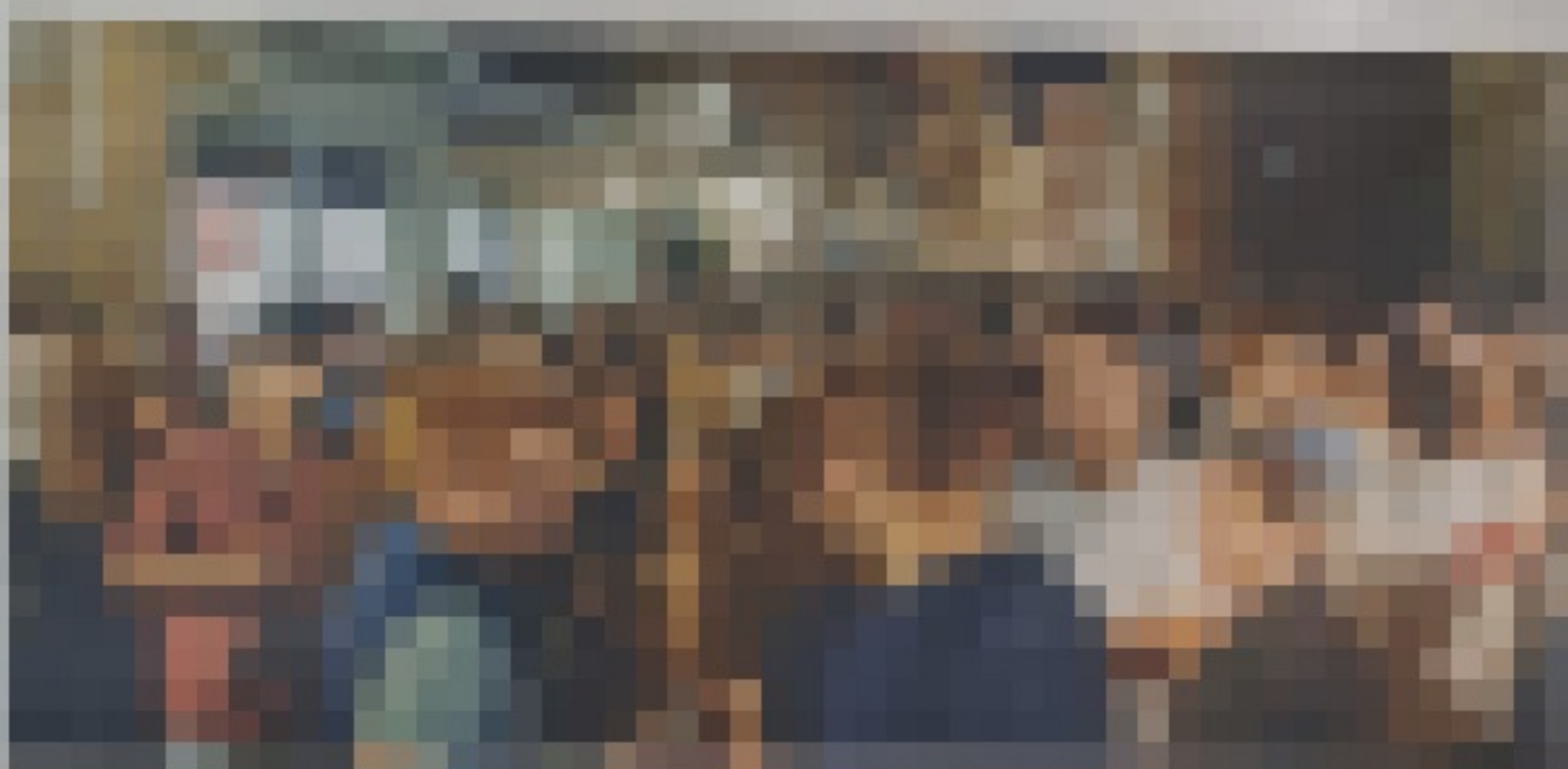




La vita del vino al centro di una nuova rivista



La vita del vino al centro di una nuova rivista. Il Monferrato, la rivista di informazione e cultura del territorio, ha appena pubblicato il numero 68. In questa uscita, si parla di vino, di tradizioni e di storia. La rivista è una preziosa fonte di informazioni per tutti gli appassionati del territorio.

Il Monferrato, la rivista di informazione e cultura del territorio, ha appena pubblicato il numero 68. In questa uscita, si parla di vino, di tradizioni e di storia. La rivista è una preziosa fonte di informazioni per tutti gli appassionati del territorio.

Giorgio Turchia, per un totale di 77 Mattia Rossi a pagina 3

IL MONFERRATO 18/9/26

Una solenne cerimonia al cimitero

Domenica si ricorda la Giornata degli Imi al Famedio di Casale

CASALE MONFERRATO

● Domenica 20 settembre alle ore 10,30 al Famedio Imi del cimitero avrà luogo la cerimonia di celebrazione della seconda edizione della Giornata Nazionale degli Internati Italiani nei campi di concentramento nazisti della seconda guerra mondiale. La cerimonia vedrà i saluti inaugurali del sindaco Emanuele Capra, del presidente del Comitato Unitario Antifascista, Giovanni Battista Filiberti, e del rappresentante nel contesto delle associazioni dell'internamento Andrea Desa-

na. Relatrice della Giornata: Antonella Bartolo Colaleo, autrice del libro "Matite Sbriciolate".

I monferrini per il Togo

La solidarietà monferrina arriva in Togo. A fine agosto, durante l'annuale visita ai famigliari, il vicario generale della Diocesi di Casale don Désiré Azogou ha benedetto e inaugurato tre edifici interamente costruiti grazie alle elargizioni di generosi monferrini: una chiesa, dedicata a Sant'Evasio, una scuola dell'infanzia e una scuola primaria.

» servizi alle pagine 10 e 11

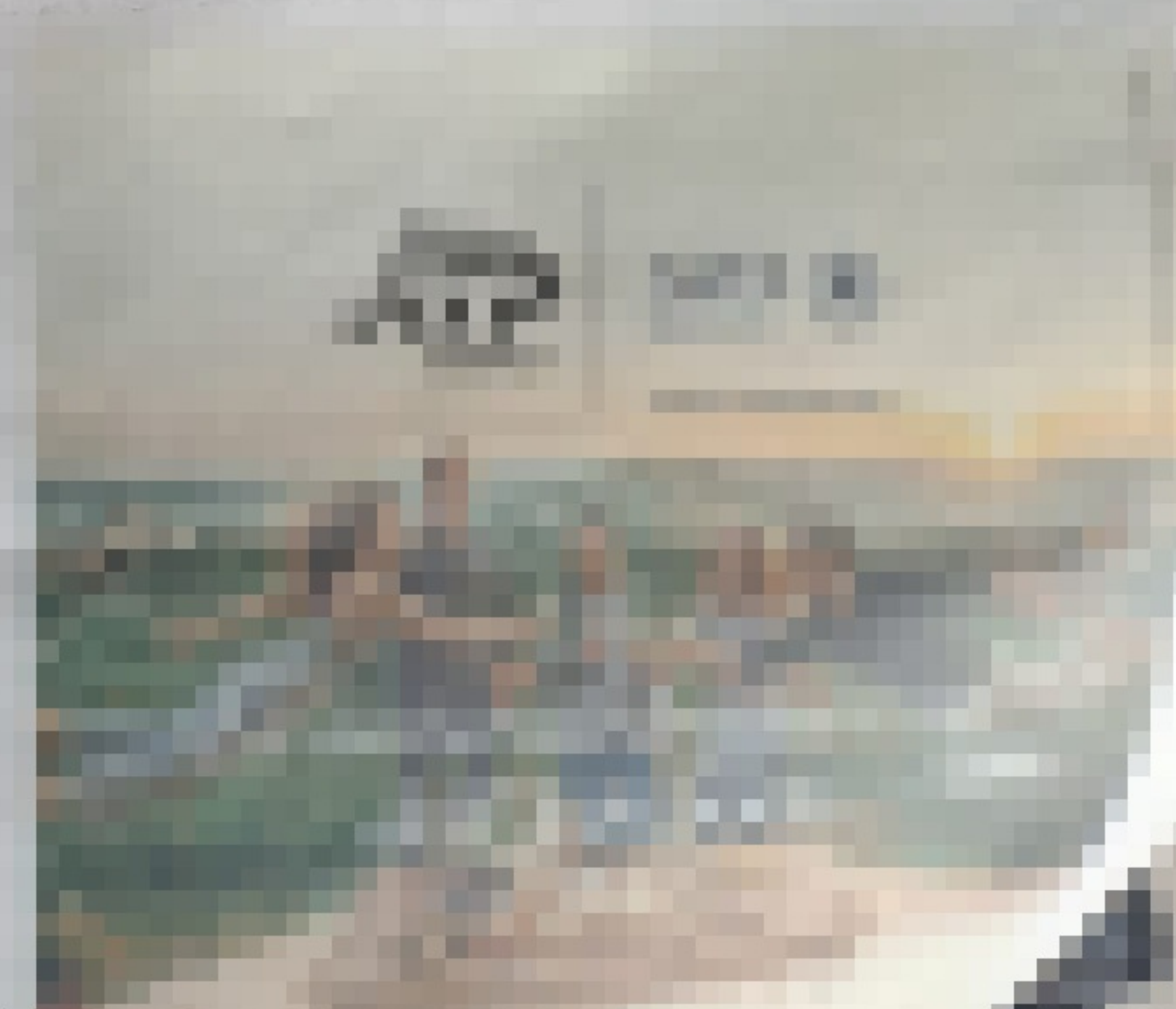
La vita del vino al centro di una nuova rivista



La vita del vino al centro di una nuova rivista. Il Monferrato, la rivista di informazione e cultura del territorio, ha appena pubblicato il numero 68. In questa uscita, si parla di vino, di tradizioni e di storia. La rivista è una preziosa fonte di informazioni per tutti gli appassionati del territorio.

La vita del vino al centro di una nuova rivista. Il Monferrato, la rivista di informazione e cultura del territorio, ha appena pubblicato il numero 68. In questa uscita, si parla di vino, di tradizioni e di storia. La rivista è una preziosa fonte di informazioni per tutti gli appassionati del territorio.

La vita del vino al centro di una nuova rivista. Il Monferrato, la rivista di informazione e cultura del territorio, ha appena pubblicato il numero 68. In questa uscita, si parla di vino, di tradizioni e di storia. La rivista è una preziosa fonte di informazioni per tutti gli appassionati del territorio.



Domenica 20 Dalle ore 10,30 la solenne cerimonia presso il Famedio del cimitero di Casale

Seconda giornata nazionale degli Imi, internati militari

CASALE MONFERRATO

● Domenica 20 settembre nel cimitero urbano con inizio alle ore 10,30 presso il Famedio Imi monferrino, inaugurato nel novembre di quattro anni fa, avrà luogo la cerimonia di celebrazione della seconda edizione della Giornata Nazionale degli Internati Italiani nei campi di concentramento nazisti della seconda guerra mondiale. Seconda edizione dopo quella del 2025 e dopo l'approvazione alla unanimità della legge relativa da parte del Parlamento italiano fatto assolutamente non scontato tenuto anche conto dei tempi che stiamo vivendo.

La cerimonia promossa dal Comune di Casale Monferrato su specifica proposta del Comitato Unitario Antifascista prevede i saluti inaugurali del sindaco Emanuele Capra, del presidente del Comitato Unitario Antifascista, Giovanni Battista Filiberti, e del rappresentante nel contesto delle associazioni dell'internamento Andrea Desana. Coordinati in cerimonia dai rappresentanti della Associazione Nazionale Alpini, sezione di Casale Monferrato, sarà quindi la volta della relatrice della attuale edizione della Giornata: Antonella Bartolo Colaleo, scrittrice ed autrice di una opera libraria molto particolare dal titolo "Matite Sbriciolate". Nel libro l'autrice pubblica numerosi disegni dello suocero Antonio Colaleo, bravissimo artista che riuscì a ritrarre nei campi nei suoi diversi aspetti con appunto Matite sbriciolate nelle tasche affinché sfuggissero ai controlli degli aguzzini. «Antonella saprà certamente dare una nuova e diversa visione della grande storia di Resistenza dei 650mila Imi che per 22 mesi seppero dire un continuato "No" alla pretesa collaborazione con il nazifascismo. La scrittrice presenterà anche una mostra dei disegni di Antonio Colaleo sempre a cura del comune di Casale su proposta del Comitato Unitario Antifascista che sarà inaugurata il successivo venerdì 25 settembre alle ore 17,30 presso la ex Cappella nel primo



Domenica 20. Al Famedio del cimitero di Casale si terrà la celebrazione della giornata nazionale degli Imi

Anche una mostra

Da venerdì 25 settembre all'ex cappella del Castello del Monferrato

cortile del castello del Monferrato, mostra che resterà aperta anche il 26 e 27 settembre e nei due fine settimana successivi ovvero 3-4 e 10-11 ottobre. La mostra si rivolge a tutti gli interessati ma in particolare ai giovani e giovanissimi grazie alle illustrazioni di Sara Mancuso che vedranno come interpreti due bambini e un gatto che si addentrano nel mondo della Prigione rendendo prezioso il percorso della Matite Sbriciolate».

"I disegni raccontano..."

La mostra si intitola: "I disegni raccontano i campi di prigionia" e propone «una importante serie di pannelli dei disegni che Antonio Colaleo, con non poco coraggio oltre che con capacità artistica, seppe realizzare nei campi di Deblin Irena, Sandbostel e Wietzenhof con appunto matite sbriciolate

nascoste nelle tasche affinché sfuggissero ai controlli degli aguzzini. La mostra si divide in due sezioni, la prima composta da 25 disegni di Antonio Colaleo divisi per area tematica, l'ingresso nei campi, l'inverno, le baracche, le camerate, la fame, la sbobba, i lavatoi, il freddo, la cappella di Sandbostel che rappresentano gli esterni e gli interni dei campi con didascalie originali dell'autore; la seconda parte affronta un'altra dimensione grazie alle illustrazioni di Sara Mancuso con due bambini e un gatto che scoprono i disegni di Nonno Antonio, si addentrano nel mondo della prigionia rinnovando la storia delle matite sbriciolate rendendola preziosa».

La mostra intende «quindi essere anche una forma di passaggio di testimone alle nuove generazioni di una storia ancor oggi molto poco conosciuta. Antonella Bartolo vuole anche rendere omaggio a Paolo Desana che magari conobbe Antonio Colaleo nei campi nei quali ebbero esperienze assolutamente simili e che comunque questa mostra fa nuovamente incontrare». Per informazioni per visitare la mostra telefonare al numero 347 5155213.

ANDREA DESANA INSIGNITO AD ALBA



Andrea Desana, presidente del Comitato Casale Capitale della DOC, sabato 19 sarà relatore sul tema "La legge delle denominazioni: una data storica per il vino italiano" nell'ambito del prestigioso Capitolo della Selezione dei Grandi Vini dell'Albese che avrà luogo presso il castello di Grinzane Cavour organizzato dall'altrettanto prestigioso Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei Vini d'Alba. Desana, che sarà investito a Cavaliere dell'Ordine del Tartufo e dei Vini di Alba, presenterà anche il libro "Paolo Desana la storia di due vite tra lager e vini DOC".

Lions Casale

Le dra della c

CASALE MONFERRATO

● Mercoledì 9 settembre il Club Casale Monferrato, presieduto da Stefano Portico di Casale, ha tenuto, presso il ristorante "Portico" di Casale, una serata con ospite Adriana Tolenghi, la quale ha raccontato le drammatiche vicende della comunità ebraica di Casale Monferrato nei secoli. Moglie di Giorgio e medico, scomparso 20 anni nell'ottobre 2024 della comunità ebraica per ben 62 anni, ha raccontato la storia dei primi ebrei che furono nella nostra città al 1300 provenendo dall'Europa. In realtà la storia della Ottolenghi si è «in un amichevole colloquio con domandando del nostro Club le ha approfittando della storia di una persona subito momenti drammatici fortunatamente, tenendo «dopo aver accennato alla mancanza degli ebrei nella città di Casale, nei periodi più bui vissuti in Italia e anche a Casale razziali, del 1938 in licenziamento di tutti che lavoravano in strutture (scuole, ospedali,

Cerimonie

Le me a depo

ALESSANDRIA - V

● Oggi, venerdì 18 settembre alle ore 11, nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata degli internati nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale, il Comitato di Rappresentanza della comunità ebraica di Casale Monferrato, presieduto da Alessandro Desana, consegnerà le medaglie che il Presidente



Restituiamo agli internati militari italiani il posto che meritano nella storia nazionale

SEGUE DALLA PRIMA

La Giornata si celebra per la seconda volta ed è stata istituita dalla legge 13 gennaio 2025, n. 6. È una ricorrenza giovane, ma già profondamente intrecciata al tessuto della memoria civile nazionale: un presidio che restituisce voce, dignità e storia ai 650.000 internati militari italiani (Imi), protagonisti di una resistenza silenziosa, priva di armi ma non di coraggio. La scelta della data porta con sé un significato preciso. Il 20 settembre 1943, infatti, segna il momento in cui Hitler decise di mutare lo status dei militari italiani catturati dopo l'armistizio dell'8 settembre: da prigionieri di guerra, tutelati dalla Convenzione di Ginevra, furono trasformati in "Italienische Militärinternierte", letteralmente Internati Militari Italiani, privati di ogni protezione giuridica e destinati al lavoro coatto, alla fame, all'umiliazione quotidiana. Emissari fascisti e funzionari tedeschi offrirono la libertà immediata, ba-

stava aderire alla Repubblica sociale italiana (Rsi). In quell'inferno, maturò una delle scelte più alte della storia italiana e meno conosciute della storia nazionale, una vicenda che parla di fedeltà alla Patria, una scelta di Resistenza senz'armi, un "No" al nazifascismo. Nei lager morirono 50.000 Imi, stroncati dagli stenti, dalle malattie o dalle brutalità. La Giornata del 20 settembre è concepita come memoria attiva, un intreccio di cerimonie civiche, iniziative pubbliche, ricerche, testimonianze, incontri e momenti di riflessione collettiva.

Non è una ricorrenza isolata, si colloca in modo complementare rispetto al Giorno della Memoria e all'Anniversario della Liberazione, creando un ponte ideale tra la storia della deportazione e quella della Resistenza, e restituendo agli Imi il posto che meritano nella narrazione nazionale. La legge chiama in causa le scuole, le università e le associazioni che da decenni custodiscono la memoria della deportazio-

ne: Aned, Anei, Anrp. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della loro autonomia, possono organizzare attività didattiche, incontri con storici e testimoni, mostre e percorsi di ricerca; le università possono promuovere studi, convegni, collaborazioni con archivi e istituti storici. È una rete della memoria che non si limita a commemorare, ma educa, approfondisce, restituisce. La Giornata del 20 settembre vive nella partecipazione, nella responsabilità, nella volontà delle comunità di ricordare. A suggello del valore morale degli internati, va ricordato un gesto di alto significato simbolico: il 13 settembre 1999, il Presidente del Senato Nicola Mancino consegnò la Medaglia d'Oro al Valor Militare conferita dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro alla memoria dell'Internato Ignoto: «Militare fatto prigioniero o civile perseguitato per ragioni politiche o razziali, internato in campi di concentramento in condizioni di vita inumane, sottoposto a torture di ogni

sorta, a lusinghe per convincerlo a collaborare con il nemico, non cedette mai, non ebbe incertezze, non scese a compromesso alcuno; per rimanere fedele all'onore di militare e di uomo, scelse eroicamente la terribile lenta agonia di fame, di stenti, di inenarrabili sofferenze fisiche e soprattutto morali. Mai vinto e sempre coraggiosamente determinato, non venne meno ai suoi doveri nella consapevolezza che solo così la sua Patria un giorno avrebbe riacquisito la propria dignità di nazione libera. A memoria di tutti gli internati il cui nome si è dissolto, ma il cui valore ancora oggi è esempio di redenzione per l'Italia».

Un riconoscimento che ha onorato, in un'unica figura, il sacrificio di coloro che scelsero la dignità invece della sottomissione. Così, il 20 settembre diventa un giorno di memoria viva, un giorno che ricorda la dignità di tutti gli internati e il particolare degli Imi, con la loro resistenza senz'armi.

* giornali
ed esperto di cerimonie